

Primo esame dei dati forniti dall'ufficio del lavoro

Si pronunciano sindacati e associazionismo democratico

# A Livorno già iscritti 1389 giovani Nel resto della provincia solo 227

Un risultato articolato e contraddittorio - Esiste un equilibrio democratico fra capoluogo e territorio provinciale - La legge sul preavviamento terreno di impegno per il movimento democratico

LIVORNO - Secondo i primi dati dettagliati forniti dall'ufficio provinciale del lavoro, 1389 giovani si sono iscritti, al 15 luglio, nelle liste speciali previste dalla legge sulla disoccupazione giovanile in tutta la provincia di Livorno. Di questi, 1162 appartengono ed i restanti 227 negli altri centri della provincia. Un risultato dunque che si presenta articolato e contraddittorio e che si presta ad una analisi ravvicinata ancor prima che la legge dell'11 agosto di consegnare i dati definitivi di questa prima fase di iscrizioni, fornendo una prima mappa della disoccupazione giovanile e della sua qualità.

Al fatto positivo costituito dai 1.162 giovani iscritti a Livorno (582 donne e 580 uomini, 590 dei quali posseggono un diploma, 72 una laurea e 115 sono in possesso di specializzazione) mentre 968 si dichiarano disposti a qualsiasi lavoro pur di avere una occupazione, si evidenzia il rilevante squilibrio della iscrizione nel resto della provincia. Eppure, demograficamente, esiste un sostanziale equilibrio fra capoluogo e territorio provinciale.

Perché, quali cause, quali realtà stanno dietro a risultati così sproporzionatamente distanti? All'Elba, negli 8 comuni isolani, solo 14 giovani (4 a Portoferraio, 5 a Rio Elba, 4 a Rio Marina, 1 a Capoliveri e nessuno a Porto Azzurro, Campo Elba, Marciana, Marciana Marina) hanno presentato domanda di iscrizione. Eppure, notoriamente, il lavoro all'Elba ed il lavoro qualificato per i giovani, è da sempre un problema gravissimo, con l'unica soluzione, spesso di un lavoro precario, dequalificato e talvolta hanno come punto di arrivo l'estero.

Perché, allora, una partecipazione così scarsa? Giriamo la domanda al sindaco di Portoferraio Fratini. «Questo dato», spiega, «costituisce anche per noi una sorpresa. A prendilo per buono si direbbe che da noi i problemi occupazionali non esistono. Ma non è così». Le cause? Una scarsa informazione sulla legge si è unita a una sfiducia, che serpeggia fra larghe fasce di giovani, sulla sua reale applicabilità all'Elba, dove, pur operando le provvidenze speciali previste per le aree in cui opera la Cassa per il Mezzogiorno, per l'assenza di una struttura

## Al'Elba solo 14 nelle liste

SCHEDE DELLE ISCRIZIONI COMUNE PER COMUNE AL 15 LUGLIO, ARTICOLATA PER SUB-COMPRESORIO

Comune	Uomini	Donne	Totale
Livorno	580	582	1.162
Collesalveti	29	27	56
Totale per il 1. comprensorio	609	609	1.218
Comprensorio Rosignano, Cecina, Castagneto Carducci, Bibbona Sassetta			
Rosignano	10	15	25
Cecina	19	22	41
Bibbona	—	1	1
Castagneto Carducci	4	1	5
Sassetta	—	—	—
Totale	33	39	72
Sub-comprensorio San Vincenzo, Campiglia Marittima, Piombino, Suvereto			
San Vincenzo	3	3	6
Campiglia M.	—	3	3
Piombino	34	39	73
Suvereto	2	1	3
Totale	39	46	85
Sub-comprensorio Elbano			
Campo Elba	—	—	—
Capoliveri	1	—	1
Capraia	—	—	—
Marciana	—	—	—
Marciana marina	—	—	—
Porto Azzurro	—	—	—
Porto Ferraio	3	1	4
Rio Elba	—	5	5
Rio Marina	4	—	4
Totale	8	6	14
Totale complessivo	689	700	1.389

possibilità di trovare un lavoro precario nelle ditte che operano nelle grandi fabbriche. Basta pensare che gravano su Piombino, alla costruzione della centrale ENEL e del secondo Alto forno alle Acciaierie, oltre quattro mila pendolari, per comprendere come chi si è disposto a qualunque lavoro lo trova.

Così come a Piombino, a Rosignano le iscrizioni sono 25. Anche qui la prima impressione è che la pressione dei giovani per una occupazione stabile sia debole per il tessuto economico, in

te dei posti sono andati coperti. Qui come a Piombino, considerando che mentre per gli uomini le opportunità di lavoro, sia pure precario, non mancano, dato il tipo di industria presente sul territorio risulta più complessa spiegare perché pochissime ragazze abbiano fatto domanda di iscrizione. Eppure il livello di occupazione femminile è piuttosto basso ed era prevedibile una pressione ben più consistente. Una certa rete di lavoro a domicilio così come la consapevolezza che siamo in presenza di industrie con scarso impiego di donne non spiega del tutto la situazione.

Quanto concorrono, allora, altri fattori come l'elevato reddito familiare (Piombino vanta il più alto reddito pro capite della Toscana e Rosignano segue a non molta distanza) e «tradicionalismi» nel concepire il ruolo della donna? I fattori che il censimento del 1971 ha registrato in un dato decisamente inverso: alta affluenza alle iscrizioni e maggioranza femminile. Qui gioca anche, occorre considerarlo, il diverso coefficiente di industrializzazione certamente più elevato a Piombino e Rosignano, pur considerando che Livorno ha uno sviluppato settore commerciale ed un grande polmone economico-occupazionale nel Porto. Evidentemente, nelle proporzioni, a Livorno il dato della disoccupazione incide di più, anche se occorre ricordare che in tutta la provincia di Livorno, tra il 1976 e il 1977, 400 giovani in più minori di 21 anni, si sono iscritti alle normali liste di collocamento, apportando il totale a 182.200.

Quella occupazione produce il nostro tessuto economico; in che modo e in che dimensione si è affermato un vasto intreccio fra occupazione stabile nelle grandi aziende, e lavoro precario, marginale mal diffuso? Quali meccanismi distorti del mercato del lavoro producono al tempo stesso un basso tasso di occupazione ufficiale (il 32 per cento a Livorno nel censimento 1971) e una modesta pressione di disoccupazione giovanile? I primi dati disponibili, certamente, la mappa che si disegnerà l'indomani dell'11 di agosto consentiranno di porre con più nettezza, completezza e decisione interrogativi impegnativi per tutto il movimento democratico e per i giovani.

Mario Tredici

# Campeggi: manca la legge ma c'è già chi la propone

CGIL-CISL-UIL, Arci, Acli ed Endas tracciano una regolamentazione da sottoporre all'esame delle forze politiche da confrontare con la Regione - I punti per una diversa gestione

FIRENZE - Con l'arrivo dell'estate la costa toscana si colora di tende e campeggi. Sorgho come ogni anno, problemi logistici, igienici e sanitari, di convivenza. Tanto è la domanda che le nostre strutture ricettive non sono in grado di trattare una vacanza alle migliaia di campeggiatori che scelgono la via più economica per trascorrere un periodo al mare.

Tensioni e problemi hanno quindi caratterizzato lo stato dei campeggi: gli enti locali della fascia costiera, con l'adozione dei nuovi piani regolatori, intendono recuperare ad uso pubblico le aree di campeggio. In questi casi una diversa localizzazione dei campeggi si opponeva alla capacità ricettiva complessiva e quindi i guadagni fino ad ora realizzati. Si teme intanto ora con un documento unitario la Federazione regionale CGIL-CISL-UIL, l'ARCI-ACLI ed ENDAS regionali.

«Giustizia evidente che una giusta impostazione del problema», afferma la nota, «non può limitarsi ad una scelta sulle localizzazioni, che pure va fatta, ma deve essere ricercata anche nell'ambito di un quadro più vasto che privilegia gli aspetti gestionali delle strutture, senza affidarsi ai soli strumenti urbanistici per generare il rischio di compiere la sola razionalizzazione esistente. «Ritornare ordine e razionalizzare l'uso del territorio secondo criteri di utilizzazione pubblica e sociale delle risorse, liberalizzando le tappe demaniali e consentendo l'accesso e l'uso degli areali lungo di esse, determinando la fascia in cui consentire l'insediamento di strutture e la sua distanza dalla costa (superando così il falso dilemma del "dentro o fuori le pinete"), sono indubbiamente - prosegue il documento - problemi che devono essere affrontati ma non limitatamente alla zona costiera bensì in una prospettiva più ampia che tenga conto anche delle attività agricole in una necessaria integrazione fra le varie forme di attività economico-produttiva e di servizi, in un processo complesso ed articolato che non si presta ad interventi settoriali, unidirezionali e frammentari. Determinante diviene la privatizzazione di vaste zone di territorio, avvalendosi del diritto di esproprio (art. 27 della legge 865) onde evitare il ripetersi di possibili fenomeni speculativi».

Di qui la necessità di esercitare la propria azione in forma completamente diversa rispetto al passato, ponendo quindi in prima istanza il momento gestionale. «L'utilizzazione dello strumento dell'esproprio - a giu-



gestire strutture para-ricettive e di campeggio, la cui presenza potrebbe costituire un indispensabile forza calamitativa sul piano delle tariffe e di inevitabile confronto e di emulazione su quello dei contenuti».

«Si tratta in sostanza - sostiene la nota unitaria - di condizionare con il nuovo quadro già esistente, mobilitando i limiti individuali di permanenza sulla spiaggia (turnificazione), del rispetto ecologico, di un rapporto con le popolazioni locali. Da parte loro associazionismo e sindacato affermano che l'attuazione di questi contenuti non costituirà problema per le organizzazioni sociali che intendranno costruire o

«In tale ambito si impongono anche - secondo il documento - una revisione della legge regionale n. 18, che sostituisca alle forme di totale finanziamento a fondo perduto a favore degli enti locali (che tale legge prevede) forme di mutui garantiti a tasso agevolato per l'intero investimento a favore della organizzazione finalizzata alla realizzazione di piccoli campeggi per il turismo escursionistico, aree di sosta per il turismo mobile, itinerari, di interesse culturale, aree di deposito e di rimessaggio invernale; formazione di piccoli campeggi di adeguamento alla nuova normativa delle strutture e degli impianti esistenti, in base a criteri di massima plurienfite e a medio termine.

«In tale ambito si impongono anche - secondo il documento - una revisione della legge regionale n. 18, che sostituisca alle forme di totale finanziamento a fondo perduto a favore degli enti locali (che tale legge prevede) forme di mutui garantiti a tasso agevolato per l'intero investimento a favore della organizzazione finalizzata alla realizzazione di piccoli campeggi per il turismo escursionistico, aree di sosta per il turismo mobile, itinerari, di interesse culturale, aree di deposito e di rimessaggio invernale; formazione di piccoli campeggi di adeguamento alla nuova normativa delle strutture e degli impianti esistenti, in base a criteri di massima plurienfite e a medio termine.

Inoltre le organizzazioni chiedono la predisposizione di obiettivi e permanenti controlli sui campeggi esistenti, per il pieno rispetto delle condizioni in base alle quali viene rilasciata la licenza di esercizio, stabilendo con chiarezza gli organi allo scopo preposti. Tale azione dovrebbe prevedere anche una assidua sorveglianza su areali e boschi. Il tutto in vista di una programmazione pluriennale, realizzata attraverso piani di intervento di attuazione e di finanziamento delle strutture del campeggio a livelli da soddisfare la prevedibile richiesta.

## Per accaparrarsi fantini e cavalli migliori

# Intrighi e manovre delle contrade a Siena per il palio dell'Assunta

Sabato prossimo verranno sorteggiati i cavalli che correranno nella piazza del Campo I fantini «anziani» e ricchi di esperienze si preparano a scontrarsi con i più focosi giovani



BIENNA - Sabato prossimo verranno sorteggiati i cavalli alle dieci contrade che partecipano al palio di agosto. In attesa di questo evento, estremamente importante per il successo finale, gli intrighi e le manovre si sono rivolti tutti all'indirizzo dei fantini che anche in occasione del Palio parlano d'agosto sono alla ribalta così come lo furono, per altri versi, lo scorso luglio.

Questa volta nell'occhio del ciclone non ci sono più soltanto i giovani cavalieri ma anche qualche anziano, che sembrava ormai avesse deciso definitivamente di aspettare, ripescato all'ultimo tuffo da qualche contrada vogliosa di rifarsi. Sembra che il Leoncino, che aspetta la vittoria da lontano 1954 e che nel palio di luglio fu protagonista di una generosa quanto sfortunata corsa, affiderà le sue sorti per il Palio dell'Assunta all'esperto Sero Pecoraro, det-

## Dopo le posizioni assunte dall'azienda

# Richard Ginori: si apre un'altra fase della lotta per il nuovo stabilimento

Presenza di posizione dei lavoratori - Piena adesione alla decisione del comitato cittadino per Quarantola e San Michele - La FULC ha chiesto incontri con i gruppi parlamentari e con la commissione Industria e Lavoro

PISA - La lunga battaglia per la costruzione a Pisa di un nuovo stabilimento della Richard Ginori, azienda collegata al gruppo Liguigas, in grado di dare respiro alle prospettive produttive e occupazionali della città e fiducia ai lavoratori della fabbrica, sembrava finalmente vinta, dopo gli accordi firmati nel settembre '75 e nel novembre '76 presso i ministeri del Lavoro e dell'Industria. Alla azienda venivano assicurati consistenti finanziamenti e la possibilità di utilizzare alcuni

terreni nelle zone cittadine di San Michele e di Quarantola. Proprio quando era già stata espletata la gara di appalto per i lavori e tutto sembrava avviato su un binario giusto, ecco che la ditta di fronte all'obbligo di pagare le spese di urbanizzazione per l'area assegnata nella zona industriale di Ospedaletto ha minacciato nuovamente di non dar corso all'opera.

La vicenda Richard Ginori non è un problema dei soli dipendenti e in tutta la fase di lotta per dar vita al nuovo stabilimento si era creato un largo schieramento di forze raccolte in un comitato cittadino a cui aderivano gli enti e tutte le forze politiche democratiche della città.

Di fronte alla nuova minaccia, il comitato cittadino ha proposto all'amministrazione comunale di modificare il piano regolatore per le aree di Quarantola e di San Michele, di proprietà dell'azienda, destinandole ad un uso pubblico.

Sull'argomento c'è stata nei giorni scorsi un'assemblea dei lavoratori della Richard Ginori, i quali hanno giudicato come una scelta di disimpegno da parte dell'azienda quella di aver portato in campo i motivi di mercato dei prodotti sanitari e le questioni dei finanziamenti e del costo delle opere di urbanizzazione.

Pur considerando che ciò renderà più dura la lotta dei lavoratori per avere la nuova fabbrica, l'assemblea ha giudicato corretta la presa di posizione del comitato cittadino in merito ai terreni di Quarantola e San Michele: «Siamo coscienti di perdere con l'esproprio delle aree di San Michele e di Quarantola - si legge in un documento

## I cinema in Toscana

- PISTOIA**  
LUX: Chiusura estiva  
EDEN: Malizia (VM 18)  
ANDRO: Il mucchio selvaggio  
ROMA: GIGLIO: Chiusura estiva  
NUOVO GIGLIO: Chiusura estiva  
ITALIA: Kung-fu urto d. morte (VM 14)
- GROSSETO**  
MARRACINI: Quelli dell'antirapina  
EUROPA: Chiusura estiva  
ODEON: La polka di violino  
EUROPA DESSA: Ch. usura estiva  
SIBIRIA: Chiusura estiva  
MODERNO: Il cane proibito
- COLLE VAL D'ELSA**  
TEATRO DEL POPOLO: Lettere a Emmanuelle (VM 18)  
S. AGOSTINO: Bello onesto meglio di un altro
- POGGIBONSI**  
CINEMA POLITEAMA: Chiuso per ferie (1-19 agosto)
- ROSIGNANO**  
ARENA ESTIVA SOLVAY: Detto Uzzala  
CINEMA ESTIVA SOLVAY: Taty driver (VM 14)

## Editori Riuniti

Proposta di progetto a medio termine

Introduzione di Giorgio Napolitano

Fuori collana - pp. 112 - L. 1.000

Una proposta ampia e articolata che aprirà una larga discussione nel paese e un serrato confronto tra le forze politiche e sociali.

novità

Sandro Rossi